

Sommario Rassegna Stampa del 25-05-2009

Corriere della Sera: *Le ricette in farmacia via Internet*..... 1

*Le ricette in farmacia via Internet***Corriere della Sera**

""

Data: 25/05/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Cronache data: 25/05/2009 - pag: 22

Sanità Pronto l'accordo tra dottori di famiglia e governo con 5 anni di ritardo. Lombardia apripista**Le ricette in farmacia via Internet*****Nuove regole per i medici, gli studi saranno aperti 24 ore al giorno***

ROMA Non più carta in farmacia. La ricetta entra nel web e verrà inviata *online* alla Asl, al ministero del Tesoro e in un circuito dove il farmacista potrà leggerla per consegnare il medicinale richiesto dal cittadino. Un «cambiamento epocale è alle porte», secondo Giacomo Milillo, segretario nazionale del maggiore sindacato dei medici di famiglia, la Fimmg, che oggi assieme a Snami e Smi, le altre due sigle di categoria, è stato convocato dall'agenzia che si occupa delle trattative per conto del governo (Sivac) per chiudere la convenzione col sistema sanitario nazionale. L'accordo arriva con cinque anni di ritardo e riguarda il biennio 2006-7. Restano delle perplessità su alcuni punti. Se come sembra andrà in porto si comincerà subito a lavorare sul successivo dove si prevede di meglio definire la «rivoluzione». Oltre alla ricetta *online* la riorganizzazione della medicina di base. In pratica, spariscono i «solisti». I medici dovranno partecipare a un gioco di squadra con pediatri e specialisti ambulatoriali e partecipare a quelle che in modo complicato vengono ribattezzate Uccp, unità complesse per le cure primarie, anche per assicurare la copertura dei pazienti 24 ore su 24. Nel governo precedente l'ex ministro della Salute preferiva chiamarle «case della salute».

Esistono già esperienze ben avviate, ad esempio in Veneto e in Toscana, ma l'aggregazione in una sorta di poliambulatorio ha un carattere facoltativo, spiega Milillo. È uno dei tasselli di un piano più complessivo che prevede la riorganizzazione del sistema, basato sui servizi del territorio, oggi piuttosto sguarnito soprattutto al centrosud. Un progetto ad ampio respiro che comporta la chiusura dei piccoli ospedali con un numero di posti letto tale da non garantire sicurezza e qualità delle cure.

Il passaggio alla ricetta *online* non avverrà dal giorno alla notte perché dovrà essere predisposto un sistema da concordare tra Regioni e governo. Si calcola che oggi il 70-80% dei medici di famiglia siano informatizzati anche se non tutti usano il web correttamente o in modo efficace. «In Lombardia la ricetta elettronica è una realtà dice Mauro Martini, presidente di Snami, che ha appena concluso il proprio congresso in Puglia. C'è però il doppio binario. La carta non è stata sostituita perché non è stato risolto il problema legato alla firma elettronica, che manca di valore giuridico. In ogni caso la Regione mantiene il controllo delle prescrizioni. Per quanto riguarda le unità di cure primarie, l'associazionismo obbligatorio non è ben visto e non siamo convinti si tratti di un vantaggio per il cittadino».

Margherita De Bac

mdebac@corriere.it

IL COMMENTO di Paolo Di Stefano

nella pagina delle Idee&opinioni